



Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 139

1

La politica di sostenibilità del Fondo Priamo

Approvata in CDA in data 08/07/2025

Versione del documento: 1

Sommario

1. Visione e principi.....	3
1.1. Il contesto normativo e delle iniziative	3
1.2. La definizione dei principi ispiratori	4
2. Integrazione degli Aspetti ESG nel Processo di Investimento	6
2.1. Le strategie del Fondo:	6
2.2. Le fasi di integrazione dei fattori ESG:	6
2.3. Le linee guida del Fondo Priamo	8
2.3.1. <i>Aspetti ambientali</i>	8
2.3.2. <i>Aspetti sociali</i>	9
2.3.3. <i>Aspetti di governance</i>	11
2.3.4. <i>Aspetti relativi ai titoli governativi</i>	11
3. Il ruolo di azionista attivo: Engagement	13
4. Monitoraggio e Reporting ESG	14
5. Governance e Responsabilità	15
6. Revisione periodica	18

1. Visione e principi

PRIAMO è il Fondo pensione nazionale di previdenza complementare destinato ai lavoratori impiegati nei servizi di trasporto pubblico e nei settori affini, istituito in attuazione dell'accordo sottoscritto il 23 aprile 1998 tra ASSTRA (già FEDERTRASPORTI e FENIT), ANAV (già ANAC) e le Organizzazioni Sindacali FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, nonché dalle successive modifiche e integrazioni.

Il Fondo si propone di assicurare agli iscritti, al momento del pensionamento, una prestazione pensionistica complementare, adeguata e sostenibile, ad integrazione di quella erogata dal sistema pubblico obbligatorio.

Nell'ambito del proprio impegno verso la sostenibilità, PRIAMO ha avviato da tempo un percorso strutturato, che ha visto, tra le altre iniziative, l'adesione nel 2022 al *Forum per la Finanza Sostenibile* e la sottoscrizione dei *Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite* (UNPRI).

In qualità di firmatario dei PRI (Principles for Responsible Investment), PRIAMO si impegna a:

- Integrare i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle analisi e nei processi decisionali relativi agli investimenti;
- Esercitare un ruolo attivo in qualità di azionista, promuovendo presso le imprese partecipate l'adozione di pratiche responsabili e sostenibili in ambito ESG;
- Rendere pubbliche le proprie politiche e pratiche di investimento responsabile, illustrando con trasparenza le modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali;
- Promuovere la diffusione dei principi PRI presso altri operatori del mercato e collaborare con soggetti terzi per favorire l'adozione di strategie di investimento responsabile;
- Valutare l'impatto degli investimenti sui fattori ESG, con l'obiettivo di ridurre i rischi ambientali e sociali e valorizzare le opportunità di generare impatti positivi a livello sociale e ambientale;
- Redigere periodicamente report specifici e trasparenti sull'attività di investimento responsabile.

1.1. Il contesto normativo e delle iniziative

Il **contesto normativo** degli ultimi anni ha accelerato l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento così come le molteplici **iniziative**, quali i principi del Global Compact, gli Accordi di Parigi e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, divenute oggi dei riferimenti imprescindibili.

Nell'elaborazione della presente politica, il Fondo ha attentamente tenuto conto del quadro normativo di riferimento, conformandosi alle principali disposizioni legislative e regolamentari in materia, tra cui:

- La Direttiva Europea *IORP II*, recepita nell'ordinamento nazionale mediante il Decreto Legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, attuativo della Direttiva (UE) 2016/2341, che introduce modifiche al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252;
- La Direttiva Europea *Shareholder Rights II*, recepita con Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n. 49, di attuazione della Direttiva (UE) 2017/828, che modifica la Direttiva 2007/36/CE, con l'obiettivo di promuovere un maggiore coinvolgimento degli azionisti nelle società quotate;
- I Regolamenti (UE) 2019/2088 e 2022/1288, noti come *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR), volti a disciplinare l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Il Regolamento (UE) 2020/852, relativo all'istituzione di un quadro per favorire gli investimenti sostenibili, comunemente denominato *Regolamento sulla Tassonomia*;

- La Legge 9 dicembre 2021, n. 220, recante disposizioni volte al contrasto del finanziamento delle imprese attive nella produzione di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo.

1.2. La definizione dei principi ispiratori

Il Fondo, nella propria qualità di ente responsabile e consapevole del ruolo che riveste all'interno del sistema della previdenza complementare, si è dotato di un *Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*, nonché di un proprio *Codice Etico*. Tali strumenti rappresentano i pilastri fondativi attraverso cui il Fondo ha formalizzato i principi, gli impegni e le responsabilità etiche che ne guidano l'operato quotidiano, nella piena osservanza delle normative vigenti e nel rispetto delle migliori pratiche in materia di governance.

In particolare, i valori fondamentali cui si ispira l'azione del Fondo sono: *imparzialità, onestà, correttezza, trasparenza, tutela della riservatezza dei propri aderenti, dei fornitori e dei dipendenti, efficienza, rispetto della legalità, integrità etica e morale, valorizzazione del capitale umano, rispetto e tutela dell'ambiente, nonché un fermo e inequivocabile contrasto ad ogni forma di xenofobia e razzismo.*

Nella definizione dei propri principi ispiratori, il Fondo si riconosce pienamente negli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sostenendo l'allineamento alle finalità delineate dagli *Sustainable Development Goals (SDGs)*, con particolare riferimento a quelli ritenuti più coerenti con la propria missione istituzionale e con la struttura operativa e gestionale.

Gli SDGs definiscono obiettivi globali relativi a povertà, fame, salute, educazione, uguaglianza, sviluppo inclusivo, transizione energetica, biodiversità, pace e giustizia e sono fonte di ispirazione per i programmi e le politiche pubbliche di tutti i Paesi e un punto di riferimento per gli investitori.

A seguito di un'approfondita **analisi di materialità**, condotta con l'intento di individuare le priorità strategiche in termini di sostenibilità, il Fondo ha selezionato ed adottato, con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 12.09.2022, tre Obiettivi di Sviluppo Sostenibile come linee guida di riferimento:

- **SDG 5 – Parità di genere**, promuovendo l'uguaglianza e l'empowerment in ogni ambito dell'organizzazione;
- **SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica**, attraverso il sostegno a condizioni di lavoro eque e inclusive, sia al proprio interno sia nei criteri di selezione dei partner e degli investimenti;
- **SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico**, integrando la tutela ambientale nei processi decisionali, sia operativi sia finanziari.

Tale adesione non rappresenta un mero orientamento valoriale, bensì un impegno concreto e misurabile, che si traduce in azioni quotidiane e in strategie di lungo periodo, orientate a generare valore sostenibile e a contribuire, nel proprio ambito di competenza, alla costruzione di un futuro equo, inclusivo e responsabile, con attenzioni e azioni adottate dalla struttura organizzativa del Fondo.



SDG 5 – Parità di genere

Mira a garantire alle donne pari opportunità e diritti in ogni ambito della vita sociale, economica e politica. Ciò include l'accesso equo all'istruzione, all'assistenza sanitaria, al lavoro dignitoso e alla piena partecipazione nei processi decisionali, sia in ambito politico sia all'interno delle istituzioni economiche.

SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica



Persegue la costruzione di un modello di crescita economica sostenibile, inclusiva e duratura, capace di generare benessere condiviso senza compromettere l'integrità ambientale. Per raggiungere tale traguardo, è necessario promuovere la creazione di posti di lavoro dignitosi per tutti, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e alle categorie più vulnerabili. È altresì fondamentale contrastare ogni forma di sfruttamento, incluso il lavoro forzato e minorile, favorendo al contempo l'innovazione tecnologica e la produttività.

5



SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico

Richiama l'urgenza di integrare il cambiamento climatico come priorità trasversale nelle agende politiche, nei programmi governativi, nelle strategie aziendali e nell'agire quotidiano della società civile. Ciò implica non solo il rafforzamento delle capacità di risposta agli eventi climatici estremi e ai disastri naturali, ma anche la promozione di un'ampia cultura della consapevolezza ambientale, attraverso l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione della popolazione.

Il Fondo ha, inoltre, definito un percorso graduale di attenzione anche relativo all'investimento delle risorse in relazione a questi tre SDGs, con un monitoraggio periodico e un coinvolgimento dei gestori nella sensibilizzazione verso questi tre temi.

2. Integrazione degli Aspetti ESG nel Processo di Investimento

L'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento del Fondo avviene nelle varie fasi di investimento grazie all'adozione di una pluralità di strategie.

2.1. Le strategie del Fondo:

Nell'ambito della propria politica di sostenibilità, il Fondo adotta un approccio articolato e integrato all'investimento responsabile, avvalendosi di un insieme di strategie complementari che riflettono un impegno concreto verso la promozione di una finanza etica, consapevole e orientata alla creazione di valore nel lungo periodo, sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello ambientale, sociale e di governance (ESG).

- **Esclusione (screening negativo)**

Il primo livello di selezione avviene mediante l'applicazione di criteri di esclusione, attraverso l'individuazione di specifici **settori controversi e ambiti sensibili** che non risultano allineati con i principi valoriali del Fondo e con la propria visione valoriale.

- **Inclusione (screening positivo)**

Il Fondo favorisce una strategia di *screening positivo*, volta a individuare e premiare gli emittenti che si distinguono per l'adozione di comportamenti virtuosi e per un percorso evolutivo positivo in ambito ESG. La selezione degli emittenti è poi effettuata dai gestori delegati.

- **Engagement attivo**

Un ulteriore pilastro dell'approccio del Fondo è rappresentato dall'*engagement attivo*, inteso come attività di dialogo, continuativo e propositivo con le imprese partecipate. L'obiettivo di tale azione è quello di favorire il miglioramento progressivo delle pratiche aziendali in ambito ESG, promuovendo maggiore trasparenza, responsabilità, innovazione e allineamento ai principi della sostenibilità. Il Fondo si riserva inoltre la possibilità di esercitare il diritto di voto nelle assemblee societarie, laddove previsto, quale ulteriore strumento di influenza positiva e di responsabilità fiduciaria nei confronti dei propri aderenti.

Attraverso questo approccio multilivello, il Fondo consolida il proprio ruolo di investitore istituzionale consapevole, contribuendo attivamente alla costruzione di un sistema finanziario equo, resiliente e sostenibile.

2.2. Le fasi di integrazione dei fattori ESG:

- Selezione dei gestori delegati:

Il processo di selezione dei gestori delegati è improntato a una rigorosa procedura di valutazione, che contempla parametri di natura finanziaria, organizzativa e, in misura crescente e strategicamente rilevante, di sostenibilità. Tale processo è concepito per assicurare l'individuazione di controparti qualificate, in grado di allinearsi pienamente ai principi, agli obiettivi e alle politiche del Fondo, in particolare con riferimento all'integrazione dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nei processi di investimento. Con specifico riguardo al profilo di sostenibilità, ai candidati viene richiesto di fornire evidenza circa l'adesione a codici di condotta, principi internazionali e iniziative volontarie – sia di rilevanza nazionale sia internazionale – tra cui, a titolo esemplificativo, i Principi per l'Investimento Responsabile (PRI),

il Global Compact delle Nazioni Unite, o altri standard analoghi. Per ciascuna adesione è altresì richiesto di indicare l'anno di sottoscrizione nonché le modalità attraverso cui tali principi vengono effettivamente implementati all'interno delle pratiche aziendali e dei processi decisionali. Particolare rilievo viene attribuito all'approccio adottato nella ricerca e nella valutazione ESG: vengono analizzate in modo approfondito la metodologia utilizzata, la qualità e la solidità del team dedicato, il livello di integrazione dei fattori ESG nelle strategie gestionali, nonché la coerenza dell'intero impianto con gli obiettivi di lungo periodo del Fondo. La capacità del gestore di esercitare una *policy* di *engagement* attiva e consapevole e di partecipare responsabilmente alle votazioni assembleari rappresenta un ulteriore elemento qualificante, soprattutto ove venga manifestata la disponibilità a coinvolgere il Fondo nelle attività di *engagement* stesso. Altro elemento valutato con attenzione è la produzione di una reportistica ESG strutturata, trasparente e fruibile, destinata alla clientela, che rappresenta uno strumento essenziale per il monitoraggio continuo della coerenza tra gli investimenti realizzati e gli obiettivi di sostenibilità dichiarati. È requisito imprescindibile che i gestori selezionati dispongano di una struttura organizzativa idonea a garantire la corretta attuazione della politica di sostenibilità del Fondo, come delineata nel presente documento.

A seguito della selezione, i gestori delegati sono oggetto di un'attività sistematica di monitoraggio, che viene condotta con cadenza almeno annuale e che ha l'obiettivo di valutare l'evoluzione della loro struttura organizzativa, dei processi interni e, in particolare, del loro profilo di sostenibilità. Tale monitoraggio consente al Fondo di assicurare il mantenimento di un elevato livello di coerenza con i propri valori e con la strategia complessiva di investimento responsabile, anche alla luce degli eventuali sviluppi normativi e di mercato.

- Selezione degli investimenti diretti:

La selezione degli investimenti diretti, relativa principalmente a prodotti di mercato privato, vede una valutazione della società di gestione, della sua politica di investimento sostenibile e della governance della stessa. Attenzione è posta inoltre al prodotto stesso, con l'analisi di investimenti tematici e la preferenza per coloro che sostengono i medesimi SDGs attenzionati dal Fondo.

- Monitoraggio e Reporting:

Il Fondo esercita un'attività di monitoraggio periodico sul profilo di sostenibilità dei portafogli gestiti dai soggetti delegati, al fine di verificarne la piena conformità alle linee guida definite nella propria politica di investimento responsabile. Tale attività si configura come parte integrante della strategia del Fondo volta a garantire che gli investimenti siano coerenti non soltanto con gli obiettivi finanziari, ma anche con i principi etici, ambientali e sociali che ne ispirano l'azione. Nel caso in cui vengano rilevati elementi di disallineamento tra l'allocatione effettiva degli investimenti e le direttive stabilite dal Fondo, viene tempestivamente avviato un confronto strutturato con il gestore delegato. Questo dialogo ha lo scopo di acquisire chiarimenti puntuali, motivazioni circostanziate e indicazioni operative che possano giustificare e, se necessario, rettificare le scelte di investimento effettuate, nell'ottica di un allineamento progressivo e costruttivo agli obiettivi condivisi.

A supporto di tale funzione di controllo, il Fondo si avvale di una duplice reportistica dedicata: da un lato, quella fornita dall'advisor ESG incaricato, che consente una lettura indipendente e analitica dei profili di sostenibilità; dall'altro, quella prodotta direttamente dai gestori delegati, la quale consente un'interpretazione complementare e una maggiore trasparenza sull'attività gestionale.

Nell'analisi di portafoglio, il Fondo applica un approccio di tipo *look-through*, che consente di esaminare nel dettaglio la composizione sottostante degli investimenti, al fine di garantirne la piena trasparenza e valutabilità anche in termini di impatto ambientale e sociale.

2.3. Le linee guida del Fondo Priamo

Le linee guida del Fondo evidenziano sia criteri che portano all'esclusione di emittenti ma anche aspetti positivi quali gli SDGs per i quali avere un buon allineamento. Esse riguardano tutti gli asset in portafoglio, con attenzione ai titoli di mercati quotati (sia corporate che governativi) ma anche relativi ai mercati privati.

L'**esclusione** è prevista per i titoli relativi alle violazioni della Legge 220/2021 sul divieto di finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, e delle relative Istruzioni emanate da Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF. Al fine di rispettare tale previsione normativa il Fondo si è adeguatamente strutturato con una procedura interna rigorosa.

Il Fondo ha definito, inoltre, aspetti di natura ambientale, sociale e di governance i quali risultano **attenzionati** e definiti in una Watch List per la quale il Fondo ha definito una soglia di tolleranza pari al 5%. Essi sono relativi sia ad emittenti corporate (azioni e obbligazioni corporate) ma anche relativi agli emittenti governativi.

2.3.1. Aspetti ambientali

Il Fondo si impegna a perseguire l'allineamento verso l'**SDG 13**, relativo alla lotta contro il cambiamento climatico.

Operativamente, all'interno dell'Organizzazione, oltre all'adozione di processi procedurali per la quasi totalità informatizzati, si è provveduto, in modo più stringente, all'applicazione di politiche paperless, anche in ottica di rendicontazione ed alla eliminazione dell'utilizzo della plastica, nelle due sedi operative, sino a Roma e Milano, del Fondo.

Si applicano inoltre le seguenti attenzioni, relativamente agli investimenti:

Carbone Termico

Il carbone termico è tra le fonti di energia con il più alto impatto ambientale, in particolare per le emissioni di CO₂ e altre sostanze inquinanti. L'esposizione ad aziende attive nell'estrazione o nell'utilizzo di carbone termico può rappresentare un rischio sia ambientale che finanziario. Il Fondo attenziona le aziende che presentano un fatturato superiore al 10% derivante da carbone termico.

Oil & Gas Non Convenzionale

Le attività legate all'estrazione di petrolio e gas non convenzionali (es. fracking, sabbie bituminose, perforazioni in acque profonde o artiche) presentano elevati rischi ambientali, tra cui contaminazione delle acque, emissioni climalteranti e degrado degli ecosistemi. Tali operazioni possono inoltre essere

soggette a forti opposizioni sociali e politiche. Il Fondo attenziona le aziende che presentano un fatturato superiore al 10% derivante da Oil & Gas non convenzionale.

Violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)

Le violazioni dei principi UNGC, in particolare quelli relativi all'ambiente, sono un indicatore di scarsa responsabilità aziendale. Le aziende che violano gravi infrazioni ambientali, come inquinamenti persistenti o deforestazioni illegali sono fortemente attenzionate per evitare rischi reputazionali e di lungo termine. (Riferimento: Global Compact 7, 8, 9 principles www.unglobalcompact.org)

Controversie Ambientali

La presenza di controversie ambientali (ad esempio sversamenti, danni a biodiversità o infrazioni ambientali sistemiche) può compromettere la sostenibilità e la solidità finanziaria di un'impresa. Il Fondo monitora costantemente queste problematiche, valutando la gravità e la ricorrenza degli eventi, ed attenzionando tali emittenti con le controversie più gravi.

Valutazioni ESG

Le valutazioni ESG (Rating / score) rappresentano uno strumento utile per quantificare le performance ambientali di un'azienda. In particolare, i punteggi relativi alla dimensione "E" (Environmental) permettono di identificare soggetti con una gestione avanzata dei rischi ambientali o, al contrario, imprese con performance insufficienti. Il Fondo attenziona gli emittenti che presentano la valutazione ESG più bassa nella scala adottata.

2.3.2. Aspetti sociali

Il Fondo si impegna a perseguire l'allineamento verso l'**SDG 5** e **8**, relativo alla parità di genere e lavoro dignitoso e crescita economica.

Per quanto attiene al **SDG 5**, nel suo Assetto Organizzativo interno il Fondo prevede paritetica connotazione di genere nella composizione della Struttura Operativa; pariteticità espressa anche nella composizione del team dirigenziale e nelle figure, identificate nel Documento sul Sistema di Governo, come "Rilevanti" aventi inquadramento apicale.

Analogamente, peculiarità del Fondo PRIAMO, anche nella Governance e, più precisamente nella composizione del CdA, sia nel triennio 2022/2025 sia nel triennio 2025/2027 si è registrata una rilevante percentuale (40%) di Amministratori appartenenti al genere femminile.

Per quanto all'**SDG 8**, sin dalla sua istituzione il Fondo ha dato il giusto rilievo all'attività evasa dalla Struttura Operativa, prevedendo attraverso affidamento di specifiche mansioni e/o incarichi e deleghe, l'attribuzione delle responsabilità cui corrispondono i conformi parametri di inquadramento professionale e le rispettive retribuzioni, così come previsto nel vigente Funzionigramma. Analogo approccio è stato adottato nel rispetto delle esigenze dei Dipendenti adottando, ove necessario e/o possibile, misure utili ed adeguate a conciliare nel migliore dei modi la vita lavorativa alle intercorse esigenze personali.

Si applicano inoltre le seguenti attenzioni, relativamente agli investimenti:

Armi Nucleari, Chimiche/Biologiche, Uranio Impoverito

La produzione o il commercio di armi di distruzione di massa, comprese armi nucleari, chimiche, biologiche e all'uranio impoverito, solleva preoccupazioni etiche e legali. Tali armamenti violano spesso convenzioni internazionali e presentano forti impatti umanitari. Il Fondo attenziona tutti gli emittenti che presentano qualsiasi grado di coinvolgimento verso tali armamenti.

Violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)

La violazione dei principi UNGC, in particolare quelli riguardanti i diritti umani, i diritti dei lavoratori e l'anticorruzione, è un segnale di gestione non responsabile. Le imprese coinvolte in gravi infrazioni che violano diritti umani, dei lavoratori e di discriminazione sono attenzionate dal Fondo.

Controversie in Diritti Umani e Diritti dei Lavoratori

Le aziende coinvolte in violazioni dei diritti umani (lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazione, repressione della libertà di espressione) o dei diritti dei lavoratori (condizioni di lavoro inadeguate, mancato rispetto della libertà sindacale, salari non equi) rappresentano un rischio dal punto di vista sociale e reputazionale. Il Fondo monitora costantemente queste problematiche, valutando la gravità e la ricorrenza degli eventi, ed attenzionando tali emittenti con le controversie più gravi.

Valutazioni ESG

Le valutazioni ESG (Rating / score) rappresentano uno strumento utile per quantificare le performance ambientali di un'azienda. In particolare, l'analisi della dimensione "S" aiuta a identificare aziende che gestiscono in modo responsabile il proprio impatto sociale e i rapporti con stakeholder interni ed esterni. Il Fondo attenziona gli emittenti che presentano la valutazione ESG più bassa nella scala adottata.

Tabacco, Pornografia, Gioco d'Azzardo

Questi settori, pur essendo legali in molti Paesi, sollevano rilevanti questioni etiche e sociali legate alla salute pubblica, alla dignità umana e alla sostenibilità sociale. Il tabacco è associato a gravi impatti sanitari globali; la pornografia può implicare rischi legati allo sfruttamento e alla violenza; il gioco d'azzardo è spesso connesso a fenomeni di dipendenza e impoverimento. Il Fondo attenziona le aziende che presentano un fatturato superiore al 10% derivante da tali attività.

I riferimenti internazionali considerati sono i seguenti:

Diritti Umani:

- International Bill of Human Rights: <http://www.un.org/en/documents/udhr>
- Global Compact, Principles 1 and 2, 1999 www.unglobalcompact.org

Diritti dei lavoratori:

- ILO declaration on fundamental principles and rights at work, 1998 www.ilo.org
- Global Compact, Principles 3,4,5 and 6, 1999 www.unglobalcompact.org
- United Nations: Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination www.ohchr.org
- United Nations : Declaration on the Elimination of Discrimination against Women, 1967 www.unhcr.org
- United Nations Convention on the rights of the child, 1990

2.3.3. Aspetti di governance

La governance rappresenta un pilastro fondamentale nella valutazione della sostenibilità di un'azienda. Una struttura di governance solida è essenziale per garantire la trasparenza, la responsabilità e l'allineamento degli interessi tra management, azionisti e stakeholder.

Si applicano le seguenti attenzioni, relativamente agli investimenti:

Violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC)

Le violazioni dei principi UNGC in ambito di governance, come la corruzione, la mancanza di trasparenza o l'assenza di responsabilità nei processi decisionali rappresentano un segnale di elevato rischio etico e reputazionale. Le imprese coinvolte in tali violazioni sono attenzionate dal Fondo.

Controversie in Materia di Governance

Le controversie legate a tematiche di governance, come frodi contabili, conflitti di interesse, pratiche anti-concorrenziali o comportamenti scorretti da parte del Consiglio di Amministrazione o del top management, possono compromettere la stabilità e l'affidabilità dell'azienda. Il Fondo monitora costantemente queste problematiche, valutando la gravità e la ricorrenza degli eventi, ed attenzionando tali emittenti con le controversie più gravi.

Valutazioni ESG

Le valutazioni ESG (Rating / score) rappresentano uno strumento utile per quantificare le performance ambientali di un'azienda. In particolare, nella componente "G", offrono un'indicazione della qualità della governance aziendale. Tra gli indicatori più rilevanti figurano: composizione e indipendenza del Consiglio di Amministrazione, gestione dei rischi, diritti degli azionisti, politiche di remunerazione e integrità aziendale. Il Fondo attenziona gli emittenti che presentano la valutazione ESG più bassa nella scala adottata.

2.3.4. Aspetti relativi ai titoli governativi

Nel quadro dell'impegno verso investimenti responsabili e coerenti con i principi internazionali, il Fondo pensione attenziona gli Stati che risultano oggetto di sanzioni emesse dall'Unione Europea (UE) e/o dalle Nazioni Unite (ONU).

Le sanzioni internazionali rappresentano un segnale di allarme rispetto a comportamenti statali che possono includere violazioni dei diritti umani, minacce alla pace e alla sicurezza internazionale, gravi forme di corruzione o mancato rispetto del diritto internazionale.

Questa linea guida si inserisce nella strategia di gestione responsabile degli investimenti, volta a tutelare gli interessi degli iscritti e a promuovere comportamenti coerenti con i principi internazionali di legalità, trasparenza e rispetto dei diritti fondamentali.

I riferimenti per tali sanzioni sono:

Sanzioni UE: <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/general-framework-for-eu-sanctions.html>

Sanzioni Onu: <https://main.un.org/securitycouncil/en/content/un-sc-consolidated-list>

3. Il ruolo di azionista attivo: Engagement

Il Fondo è consapevole del suo ruolo di investitore istituzionale e si attiva per realizzare concretamente i principi UNPRI dei quali è firmatario dal 2022. In particolare, tra questi, vi è uno specifico richiamo al ruolo di azionista attivo nel dialogo con le società.

Il Fondo è favorevole alle attività di engagement e dialogo con le aziende in cui investe, riconoscendo l'importanza di influenzare positivamente le pratiche di governance, sostenibilità e responsabilità sociale. Questo approccio contribuisce a migliorare le performance ESG delle imprese e mitigare il rischio reputazionale per gli investitori. Per questo motivo, il Fondo ha aderito come socio al Forum per la Finanza Sostenibile nonché ha sottoscritto i UNPRI in data 20.04.2022.

A tal fine, il Fondo si impegna a partecipare ad iniziative collettive di engagement, in collaborazione con altri investitori istituzionali, al fine di promuovere e facilitare il cambiamento in modo strategico e coordinato, in linea con gli SDGs ed i valori definiti nella presente politica.

In particolare, il Fondo partecipa ad iniziative collettive sia tramite i gestori finanziari ma anche tramite le associazioni a cui aderisce. Partecipa all'evento annuale di Euronext dell'Italian Sustainability Week in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile, il quale ha definito uno specifico gruppo di lavoro e in collaborazione con l'associazione di categoria Assofondipensione.

Secondo un principio di gradualità e maggiore implementazione nel tempo, il Fondo si propone di monitorare periodicamente le iniziative collettive promosse dai PRI e presenti sulla piattaforma dedicata agli investitori, selezionando gli engagement in relazione ai temi di interesse del Fondo, riconducibili ai tre SDGs attenzionati.

4. Monitoraggio e Reporting ESG

Il Fondo PRIAMO, in coerenza con il proprio impegno verso una gestione responsabile e trasparente del patrimonio affidato, ha istituito un sistema di monitoraggio delle performance di sostenibilità degli investimenti, avvalendosi del supporto tecnico-specialistico di un *advisor ESG* qualificato.

Tale advisor elabora periodicamente analisi approfondite sui portafogli in gestione, confrontandone la composizione e le caratteristiche con i benchmark di riferimento, al fine di valutare il livello di allineamento rispetto ai principi di sostenibilità definiti nella politica del Fondo.

Le valutazioni effettuate dall'advisor sono oggetto di confronto sistematico con la reportistica ESG elaborata dai gestori delegati, come previsto dalle convenzioni di gestione sottoscritte. Tale confronto consente di verificare la coerenza tra le informazioni fornite e di promuovere un dialogo continuo e costruttivo con le controparti gestionali, finalizzato al miglioramento della qualità dei dati e all'affinamento delle metodologie adottate.

In un'ottica di progressivo rafforzamento e ampliamento delle proprie attività di rendicontazione, il Fondo ha avviato un percorso di sviluppo graduale e strutturato della reportistica di sostenibilità, volto ad accrescere la profondità e la completezza delle valutazioni effettuate. Tale percorso si fonda sull'adozione di nuove metriche ESG, l'integrazione delle best practice di mercato e il recepimento delle evoluzioni normative e metodologiche in ambito nazionale e internazionale.

A dimostrazione della volontà di consolidare e migliorare nel tempo il proprio approccio alla sostenibilità, il Fondo partecipa attivamente al **questionario annuale dei Principles for Responsible Investment (PRI)**, promosso dalle Nazioni Unite, il cui esito costituisce un importante strumento di *benchmarking* rispetto agli altri investitori istituzionali. In parallelo, il Fondo conduce regolarmente esercizi di *gap analysis*, finalizzati all'identificazione di eventuali ambiti di miglioramento e all'adozione di misure correttive e proattive, in un'ottica di miglioramento continuo.

5. Governance e Responsabilità

La presente sezione è dedicata all'illustrazione della struttura di governance attraverso cui il Fondo PRIAMO assicura l'attuazione, il presidio e il continuo miglioramento della propria politica di sostenibilità. Vengono di seguito delineati i ruoli, le responsabilità e le interazioni tra gli organi di governo, le strutture operative e i soggetti esterni coinvolti, con particolare riferimento ai compiti di indirizzo strategico, controllo, gestione e monitoraggio in materia di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione

I principali compiti del Consiglio di Amministrazione, in ambito sostenibilità, includono:

- approvazione della strategia di sostenibilità e dei relativi aggiornamenti: Il CdA approva le linee guida per integrare i criteri ESG nella gestione del Fondo;
- integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento: Il CdA stabilisce come i fattori ESG devono essere integrati nei processi decisionali di investimento;
- selezione di gestori delegati con analisi che considerino anche valutazioni in ambito di sostenibilità;
- valutazione e gestione del rischio: Il CdA si dota di una struttura operativa per identificare, valutare e gestire i rischi legati agli aspetti ambientali, sociali e di governance;
- monitoraggio e reporting: Il CdA stabilisce meccanismi di monitoraggio continuo sull'andamento delle politiche ESG al fine di garantire la trasparenza in ambito di sostenibilità, tramite report periodici;
- adattamento alle normative e agli standard: Il CdA si assicura che il Fondo adotti politiche di sostenibilità in linea con le normative nazionali e internazionali in continua evoluzione.

Il Direttore Generale

I principali compiti del Direttore Generale, in ambito sostenibilità, includono:

- verifica che i limiti di investimento e i parametri di sostenibilità definiti dalla Politica di sostenibilità siano rispettati;
- verifica che le strategie relative alla sostenibilità siano messe in atto nell'interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni dello Statuto, della Politica di investimento e della Politica di sostenibilità del Fondo.

Commissione finanza ESG

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo nomina, al suo interno la Commissione Finanza ESG, i cui componenti devono essere in possesso di un livello di conoscenze ed esperienze adeguati alle mansioni affidate ai sensi dell'Art. 5 c.4 della Delibera Covip 16 marzo 2012.

Tale Commissione, avente finalità consultiva e non deliberativa istruisce disposizioni e provvedimenti utili e propedeutici alle discussioni e deliberazioni in CdA. La Commissione in particolare:

- coadiuva le attività della Funzione Finanza;
- formula le raccomandazioni per l'Organo di Amministrazione;

- valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza e dall'Advisor e attua le eventuali decisioni a esso assegnate riferendone all'Organo di Amministrazione;
- verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone all'Organo di Amministrazione le modifiche da apportare;
- partecipa alle periodiche audizioni con i Gestori Finanziari del Fondo.

In ambito sostenibilità, inoltre:

- definisce la Politica ESG del Fondo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e concorre all'attuazione della stessa;
- monitora e verifica il rispetto della Politica ESG adottata dal Fondo.

La Funzione di gestione del Rischio

I principali compiti della Funzione di gestione del Rischio, in ambito sostenibilità, includono:

- identificazione dei rischi ESG;
- redazione della relazione annuale sulle attività svolte in merito alle tematiche ESG.

La Funzione Finanza

La Funzione Finanza gioca un ruolo fondamentale poiché è direttamente coinvolta nella gestione degli investimenti, nel monitoraggio dei rischi finanziari legati alla sostenibilità e nell'assicurare che le strategie finanziarie incorporino le indicazioni del presente documento in ambito di sostenibilità.

I principali compiti della Funzione Finanza, in ambito di sostenibilità, includono:

- verifica dell'attuazione della politica di sostenibilità attraverso un monitoraggio periodico fornito dagli advisor preposti;
- monitoraggio delle iniziative collettive (PRI, gestori, Associazione di categoria, etc) di engagement e predisposizione della documentazione per la presentazione alla Commissione finanza e ESG;
- elaborazione dei documenti richiesti dalla normativa in ambito di sostenibilità;
- mantenimento dei rapporti e collaborazione con i gestori delegati e con gli advisor esterni in ambito ESG.

I gestori finanziari:

I principali compiti dei gestori finanziari, in ambito di sostenibilità, includono:

- integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento, nel rispetto delle indicazioni fornite nelle proprie politiche di sostenibilità e di quella adottata dal Fondo;
- elaborazione di reportistica ESG periodica.

L'Advisor

I principali compiti dell'Advisor, in ambito di sostenibilità, includono:

- valutazione di elementi di sostenibilità nell'ambito del modello adottato per la selezione dei gestori e per la definizione della Politica di investimento;
- elaborazione di reportistica ESG a supporto del Fondo;
- consulenza sull'evoluzione delle best practice di mercato e degli standard normativi.

6. Revisione periodica

La politica di sostenibilità è oggetto di revisione su base triennale, o all'occorrenza a seguito di modifiche normative, al fine di riflettere i cambiamenti nei mercati, nelle normative, e nelle tendenze di mercato e preferenze degli investitori. La revisione periodica permette di mantenere la politica di sostenibilità aggiornata e pertinente, consentendo al Fondo di adattarsi alle nuove sfide e opportunità nel panorama della sostenibilità.